

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO PER IL FONDATORE DEL CENTRO RICERCHE DI FUBINE

L'Oscar del vino all'enologo Lanati

GIORGIO LONGO
FUBINE

Ancora un prestigioso riconoscimento per l'enologo Donato Lanati, fondatore di Enosis, il Centro ricerche applicate allo sviluppo enologico che sorge sulle colline di Fubine. Nella capitale, al Rome Cavalieri, sabato scorso nella «notte delle stelle» dell'enologia nazionale, Lanati s'è aggiudicato l'«Oscar del vino 2015», evento ideato dalla Fondazione italiana sommelier e Bibenda, rivista e portale web che da mezzo secolo si occupa della «cultura del vino».

Premio alla ricerca

I momenti della premiazione, dove sono stati assegnati gli Oscar anche ai più votati vini italiani - della provincia,

in lizza per l'Oscar al miglior vino spumante, c'era il super-votato Brut d'Antan Millesimato 2003 prodotto a La Scolca - verranno trasmessi su Rai 2 mercoledì 1° luglio in seconda serata. Racconta Donato Lanati: «A questo premio assegno un valore particolare, perché arriva in un tempo difficile, un tempo in cui fare ricerca per fare qualità diventa sempre più oneroso e difficilmente compreso. Da anni mi occupo di ricerca e investo per aiutare le aziende a crescere nella qualità di processo e di prodotto, per esprimere al meglio la personalità dei vitigni, per costruire delle identità che siano subito riconoscibili. Perché ogni vino ha un suo carattere e uno stile che, pur nella varietà delle diverse annate, si deve riconoscere nel tempo».



L'enologo Donato Lanati durante la consegna del premio a Roma

Dieci anni di Enosis

Aggiunge Lanati: «Per raggiungere questi obiettivi, non sono solo: lavorano infatti con me professionisti e ricercatori che rinnovano ogni giorno il grande sogno della

mia vita, Enosis Meraviglia, realtà che fra pochi giorni compirà dieci anni. A loro e a tutti coloro che hanno creduto in me, dedico questo ultimo premio che non cambierà certo la mia vita, ma che mi

aiuterà a perseguire con determinazione la strada della ricerca. Perché, come disse Seneca, solo se sei servo del sapere sei un uomo veramente libero». Questa la motivazione della giuria che ha assegnato il premio all'enologo monferrino Lanati: «Con la sua enologia intelligente è riuscito a portare l'essenza dei territori sulla tavola del consumatore. La sua missione è quella di accompagnare il vino dalla vigna fino all'imbottigliamento consegnando all'appassionato non soltanto un vino eccellente, ma un pezzo di storia, di tradizione, di territorio ben definito».

In tutto il mondo

Ecco, il territorio come fulcro. Lanati parte da qui, dal Basso Monferrato, ma il suo lavoro, proprio perché ormai s'è «globalizzato» anche il mercato del vino di qualità, ha già sconfinato raggiungendo tutt'Italia; poi Grecia, Svizzera, Romania, Kazakistan, Argentina e Brasile.

La Stampa 11 giugno 2015